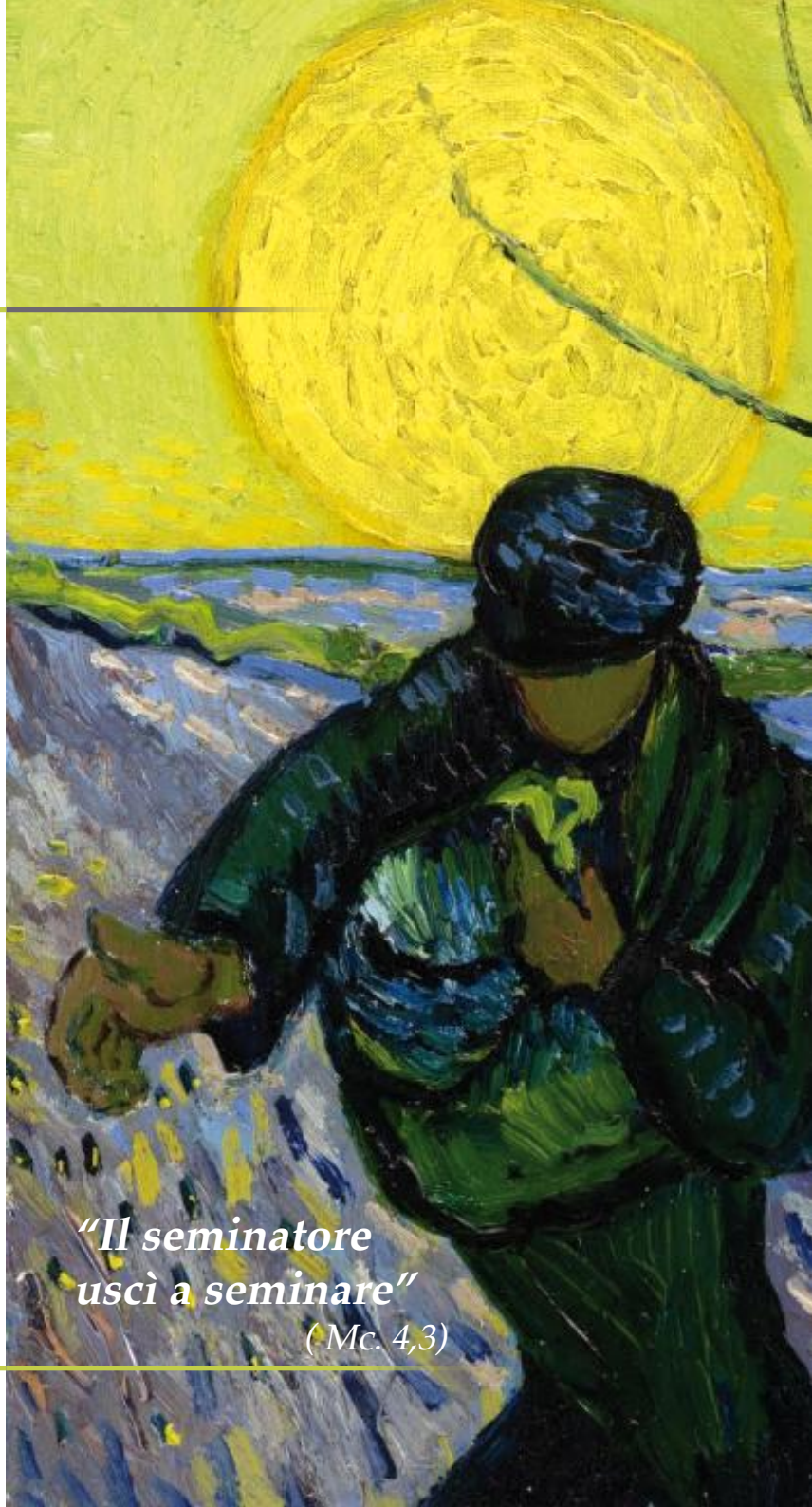
Parrocchia
San Fedele Martire
Calusco d'Adda

PIANO PASTORALE
PARROCCHIALE

CHIAMATI ALLA GIOIA DELLA MISSIONE A CALUSCO

Per "servire la vita dove la vita accade"



PENTECOSTE 2021

INDICE

pag. 4 **1 - PREMESSA**

pag. 6 LA PAROLA del VANGELO Mc. 4, 1-9

pag. 7 **2 - DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**
Istruzione della Congregazione per il clero (2020)
"Evangelii Gaudium" (Esortazione apostolica Papa Francesco)
37° Sinodo della Chiesa di Bergamo "Un cammino di conversione pastorale"
"Servire la vita dove la vita accade" (Lettera Pastorale del Vescovo Francesco 2020-2021)

pag. 12 **3 - ANALISI DEL CONTESTO**
Aspetto civico e storico
Aspetto socio-economico
Aspetto religioso

pag. 14 **4 - CIO' CHE LO SPIRITO DICE ALLA CHIESA IN TEMPO DI PANDEMIA**

pag. 15 **5 - UNA PARROCCHIA DAL VOLTO MISSIONARIO**
1. Una pastorale da convertire
2. La crisi attuale della trasmissione della Fede
3. La cura delle relazioni fraterne
4. La dinamica partecipativa
5. La cura dell'essenziale
6. La conversione missionaria della parrocchia: la famiglia
7. Quali operatori pastorali per una parrocchia dal volto missionario? "Padri nella fede"
8. Laudato si'

pag. 22 **6 - LINEE GUIDA PER UNA PARROCCHIA MISSIONARIA**

pag. 24 **7 - ÉQUIPE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**
Équipe caritativa parrocchiale
Équipe educativa parrocchiale
Équipe liturgica parrocchiale
Équipe famiglia parrocchiale

pag. 33 **8 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA**
1. Le persone
2. Gli organismi di partecipazione pastorale
3. Ambiti di pastorale Interparrocchiali
4. Le istituzioni cattoliche

pag. 37 **9- EDIFICI PARROCCHIALI**

pag. 38 **PREGHIERA CONCLUSIVA**

Care sorelle e fratelli,

all'inizio del ministero pastorale come parroco a Calusco mi sono trovato in mezzo alla pandemia che ci ha messi tutti alla prova e ci ha uniti nella ricerca comune di una ripresa positiva, possibile se nasce da una riflessione personale e da una paziente condivisione fraterna. Dal dialogo con don Michael e con don Mario è nato il bisogno di coinvolgere un po' tutti per un discernimento pastorale condiviso, che ci ha aperto l'orizzonte ambizioso di un Piano Pastorale.

Abbiamo cercato di riflettere nel Consiglio Pastorale, nelle équipe di lavoro per trovare le scelte più opportune in vista di una ripresa del cammino ecclesiale di ampio respiro, verso una parrocchia dal volto missionario: fraterna, prossima e ospitale come ci indicava il vescovo Francesco nella sua lettera pastorale: "Servire la vita dove la vita accade".

Nell'incontro che avremo con il nostro Vescovo il prossimo mese di ottobre, quando visiterà la nostra parrocchia nel suo pellegrinaggio pastorale, gli presenteremo questo strumento di conversione pastorale che ci aiuterà a riprendere insieme la missione che il Signore ci affida.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato con passione e convinzione alla realizzazione di questo piano di lavoro che è stato approvato dal Consiglio Pastorale e ora è consegnato a tutta la comunità parrocchiale.

Invito tutti i parrocchiani ad accoglierlo come un dono prezioso per la missione che ci attende e ha bisogno della responsabile collaborazione di tutti voi carissime sorelle e fratelli di Calusco.

Buona missione a tutti.

1. PREMESSA

La presente progettualità pastorale è frutto di mesi di incontri, relazioni, conoscenze, confronti, condivisioni. Il periodo di emergenza sanitaria per la pandemia del Covid 19, che sta generando anche una crisi esistenziale, educativa ed economica, aumenta la consapevolezza che solo insieme possiamo uscire dalla prova e solo le relazioni di comunione fraterna, fondate sul Vangelo, aiutano a uscire insieme dall'emergenza per iniziare un cammino nuovo. Coscienti però che nessuno ha la "ricetta", ma che ciò che conta è mettere a disposizione dello Spirito Santo i talenti, le energie e le vocazioni esistenti, per operare un discernimento comunitario, in vista dei cambiamenti possibili e sostenibili oggi. Questo Piano Pastorale intende favorire un cammino comunitario di conversione pastorale che diventa sempre più urgente.
Un cambiamento vero consiste nella cura delle persone per far crescere una comunità credente, perché sia luogo del Vangelo accolto e trasmesso al mondo.
Il nostro tempo non è "solo un'epoca di cambiamento, ma un cambiamento d'epoca". (Discorso ai vescovi italiani Papa Francesco Firenze 10/11/2015). È giunto il momento di ripensare insieme l'agire pastorale. Si tratta di trovare il filo rosso delle iniziative, dei gesti sacramentali e dei cammini spirituali. Non si tratta di sistemare tutta la pastorale, ma di indicare i possibili passi di un cammino comune su cui confrontarsi nei prossimi anni.
La questione decisiva di tornare all'essenziale, chiede di discernere insieme il da farsi per formare una parrocchia "in uscita" dal volto missionario.
Questo è lo scopo del presente Piano Pastorale che si presenta articolato in 10 capitoli. Per una vera conversione c'è bisogno non solo della conversione personale, ma anche di una comunità. Questo libretto è scritto per **evitare un pericolo e suscitare una passione.**
Il pericolo è quello della pigrizia spirituale (accidia), sorta di torpore, di rassegnazione.
Si tratta di reagire di fronte alle fatiche pastorali odierne.
Questo documento vuole scuotere la passività dei tempi avversi, non solo per la pandemia, e risvegliare la passione per **la carità pastorale.** Partendo dalla analisi della realtà esistente e riflettendo sugli orientamenti pastorali della Chiesa oggi, documenti che vengono riportati nel capitolo 2, il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha iniziato questo cammino di conversione. La prima decisione è stata quella del lavoro suddiviso in 4 équipe pastorali:

Équipe Educativa, Liturgica, Familiare, Caritativa, con il filo conduttore di essere *"Chiesa in uscita"* (E.G. 20). Dalla interazione fra le équipe pastorali, le realtà del territorio e le molte persone che sono state coinvolte in più occasioni nel lavoro di riflessione di verifica di proposta, nasce il presente piano di lavoro, approvato dal Consiglio Pastorale nella sessione del 5 maggio, verificato e aggiornato in itinere e costituirà il punto di riferimento delle riflessioni del C.Pa.P. e dei singoli gruppi, movimenti ed associazioni parrocchiali.
In una realtà tanto complessa, segnata dal movimento veloce e da cambiamenti improvvisi, la Parrocchia è chiamata a fare scelte coraggiose ed innovative per essere sempre di più segno di una ***CHIESA VIVA E PRESENTE LA' DOVE LA VITA ACCADE.***

LA PAROLA DEL VANGELO

VANGELO DI MARCO 4, 1-9

[1]Cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. [2]Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: [3]«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. [4]Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. [5]Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, [6]ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. [7]Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. [8]Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». [9]E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

La parabola afferma che il Seminatore è fiducioso e generoso: non guarda a spese, perché semina da tutte le parti con abbondanza e non si preoccupa che parte del seme vada sprecato. Il seme è abbondante ed è buono. la fiducia è posta nell'efficacia della Parola di Dio, che è paragonata al seme. Gesù annuncia il Vangelo semplicemente perché è buono e non perché c'è chi lo ascolta e sembra dire ai suoi discepoli, scoraggiati perché non vedono i risultati della missione, che il Vangelo fa bene anzitutto a chi lo annuncia. Un primo insegnamento della parabola è questo: il difetto in rapporto all'efficacia della Parola non sta quindi nella Parola stessa, (il seme) e neppure nel predicatore (Il seminatore), ma nel terreno, cioè in chi ascolta la parola e non la accoglie. Tutti sono chiamati **ad avviare una nuova evangelizzazione** che si fonda sulla fiducia nella forza del Vangelo.

Quali sono le situazioni che impediscono alla Parola di dare frutto?

- L'ignoranza che impedisce di radicare il seme della parola nel cuore (Il seme divorato dagli uccelli).
  C'è bisogno di formazione.
- La paura ad assumere una responsabilità e un impegno costante che rende ciechi i discepoli (il seme che non ha radici perché cade tra i sassi).
  C'è bisogno di partecipazione alla vita della comunità.
- Le preoccupazioni per la vita (le spine che impediscono al grano di dare frutto).
  C'è bisogno di discernimento per scegliere l'essenziale.

2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

ISTRUZIONE DELLA CONGREGAZIONE PER IL CLERO (Giugno 2020)

Questo documento recente della Santa Sede orienta il rinnovamento delle parrocchie nel segno della conversione pastorale missionaria.

N.2 Le situazioni descritte dalla presente Istruzione rappresentano una preziosa occasione per la conversione pastorale in senso missionario. Sono infatti inviti alle comunità parrocchiali a uscire da se stesse, offrendo strumenti per una riforma, anche strutturale, orientata a uno stile di comunione e di collaborazione, di incontro e di vicinanza, di misericordia e di sollecitudine per l'annuncio del Vangelo.

I. La conversione pastorale

N.3 La conversione pastorale è uno dei temi fondamentali nella "nuova tappa dell'evangelizzazione"[2] che la Chiesa è chiamata oggi a promuovere, perché le comunità cristiane siano sempre di più centri propulsori dell'incontro con Cristo.

Per questo, il Santo Padre ha suggerito: «Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: "Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6,37)»[3].

II. La parrocchia nel contesto contemporaneo

N.6 Tale conversione missionaria, che porta naturalmente anche a una riforma delle strutture, riguarda in modo particolare la parrocchia, comunità convocata intorno alla Mensa della Parola e dell'Eucaristia.

N.8 La configurazione territoriale della parrocchia, tuttavia, è chiamata oggi a confrontarsi con una caratteristica peculiare del mondo contemporaneo, nel quale l'accresciuta mobilità e la cultura digitale hanno dilatato i confini dell'esistenza. Infatti, da una parte, la vita delle persone si identifica sempre meno con un contesto definito e immutabile, svolgendosi piuttosto in **"un villaggio globale e plurale"**; dall'altra, la cultura digitale ha modificato in maniera irreversibile la comprensione dello spazio, nonché il linguaggio e i comportamenti delle persone, specialmente quelle delle giovani generazioni.

N.9 La parrocchia, come comunità viva di credenti, è inserita in tale contesto, nel quale il legame con il territorio tende a essere sempre meno percepito, i luoghi di appartenenza divengono molteplici e le relazioni interpersonali rischiano di dissolversi nel mondo virtuale senza impegno né responsabilità verso il proprio contesto relazionale.

III. Il valore della parrocchia oggi

N.11 In virtù di tale discernimento, la parrocchia è chiamata a cogliere le istanze del tempo per adeguare il proprio servizio alle esigenze dei fedeli e dei mutamenti storici. Occorre un rinnovato dinamismo, che permetta di riscoprire la vocazione di ogni battezzato a essere discepolo di Gesù e missionario del Vangelo, alla luce dei documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II e del Magistero successivo.

IV. La missione, criterio guida per il rinnovamento

N.20 In ragione di quanto detto sin qui, occorre individuare prospettive che permettano di rinnovare le strutture parrocchiali "tradizionali" in chiave missionaria. È questo il cuore della desiderata conversione pastorale, che deve toccare l'annuncio della Parola di Dio, la vita sacramentale e la testimonianza della carità, ovvero gli ambiti essenziali nei quali la parrocchia cresce e si conforma al Mistero in cui crede.

V. "Comunità di comunità": la parrocchia inclusiva, evangelizzatrice e attenta ai poveri

N.27 Il soggetto dell'azione missionaria ed evangelizzatrice della Chiesa è sempre il Popolo di Dio nel suo insieme. Infatti, il Codice di Diritto Canonico mette in evidenza che la parrocchia non si identifica con un edificio o un insieme di strutture, bensì con una precisa comunità di fedeli, nella quale il parroco è il pastore proprio.

VI. Dalla conversione delle persone a quella delle strutture

N.34 In tale processo di rinnovamento e di ristrutturazione, la parrocchia deve evitare il rischio di cadere in una eccessiva e burocratica organizzazione di eventi e in un'offerta di servizi, che non esprimono la dinamica dell'evangelizzazione, bensì il criterio dell'autopreservazione.

“EVANGELII GAUDIUM”
(Esortazione apostolica di Papa Francesco 24 novembre 2013):

N.27 Sogno una Chiesa missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. Come diceva Giovanni Paolo II ai Vescovi dell’Oceania: «ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d’introversione ecclesiale».

N.28 “La Parrocchia non è una struttura caduca, può però assumere figure diverse che richiedono la creatività missionaria del pastore e della comunità tutta…
La Parrocchia deve rimanere in contatto stretto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventare una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano solo a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell’ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell’annuncio, della carità generosa, dell’adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività la parrocchia incoraggia e forma tutti i suoi membri perché siano agenti della evangelizzazione. È comunità di comunità. Santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare il loro cammino e centro di costante invio missionario…”

N.33 La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del **“si è fatto sempre così”**. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un’adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L’importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale.

“Non lasciamoci rubare l’entusiasmo **missionario**” (n°80)

“Non lasciamoci rubare la gioia della **evangelizzazione**”(n° 83)

“Non lasciamoci rubare la **speranza**” (n° 86)

“Non lasciamoci rubare la **comunità**” (n° 92)

“Non lasciamoci rubare il **Vangelo**” (n°97)

37° SINODO DELLA CHIESA DI BERGAMO:
"Un cammino di conversione pastorale"
(30 settembre 2007)

N.23 *Un cammino di conversione pastorale.* Di fronte a questi forti cambiamenti, il nostro Sinodo fa proprio l'orientamento dell'intera Chiesa italiana: *«Una pastorale tesa unicamente alla conservazione della fede e alla cura della comunità cristiana non basta più. È necessaria una pastorale missionaria, che annunci nuovamente il Vangelo, ne sostenga la trasmissione di generazione in generazione…»*

N.29 *Stile comunionale* - **N.30** *Accoglienza* **N.31** *Missionarietà* - **N.32** *Sguardo ecumenico* - **N.33** *Semplicità ed essenzialità* - **N.34** *Apertura al territorio.*

N. 35 *Vigilanza cristiana:* L'orientamento a edificare la parrocchia dando centralità alla dimensione comunitaria comporta uno stile nuovo. Non si tratta solo di razionalizzare meglio l'esistente, di aggiungere nuove iniziative o ridistribuire gli incarichi, ma di attuare una vera e propria "conversione pastorale" che si articola secondo criteri e atteggiamenti evangelici. (CEI il volto missionario in un mondo che cambia).

N.36 *La conduzione della comunità parrocchiale.* **Il Piano Pastorale Parrocchiale è strumento necessario** per un programma di evangelizzazione. La sua elaborazione richiede **il coinvolgimento dell'intera comunità parrocchiale**, per leggere insieme il territorio, individuare le priorità e gli obiettivi e precisare i cammini da fare.

“SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE”
(Lettera Pastorale del Vescovo Francesco 2020-2021)

Pag. 17 **Nulla si può dare per scontato.** Nel momento in cui si è stati travolti dalla violenza dell’uragano del contagio, ci si è resi conto in maniera evidentissima che nulla può essere dato per scontato, neppure i gesti più minuscoli e quotidiani. D’altra parte, si è altrettanto consapevoli che il rischio di un’inerzia strutturale, della semplice ripetizione di ciò cui si è abituati è sempre in agguato, anche e, in certo modo, soprattutto nell’azione pastorale

Pag. 18 **La cura dello stile.** Nel tempo della rarefazione delle attività e delle iniziative, si è riconosciuto in maniera più evidente che non si tratta soltanto di fare, ma di come fare. Le nostre proposte esigono di essere caratterizzate da uno stile che le renda riconoscibili come frutto della fede evangelica e dell’azione dello Spirito…

3. ANALISI DEL CONTESTO

Per la stesura del Piano Pastorale, sono stati esaminati alcuni processi che hanno influito, influiscono e/o influiranno sulla società civile e sulla chiesa, con i quali si è chiamati a rapportarsi. Per quanto riguarda **l'aspetto civico**, Calusco d'Adda, comune della provincia di Bergamo, da cui dista circa 20 km è sempre stato uno dei paesi più popolosi della zona. Già nel 1961 contava 5323 abitanti e nel 1981 già diventati 7404. Questi sono stati gli anni di maggior crescita del paese. Oggi Calusco conta **8316** abitanti (4161 maschi/4155 femmine). Si è registrato un movimento migratorio sempre più elevato in quanto sono arrivati n°2294 abitanti da altri comuni e n°350 abitanti dall' estero. Nello stesso periodo hanno lasciato Calusco 2321 cittadini per altri comuni e 163 cittadini per paesi esteri. La popolazione straniera pari a 1083 abitanti rappresenta il 13.1 % della popolazione totale, ma ha una età media inferiore ed incide per circa il 30% nella fascia di età 0-7 anni quindi età prescolastica e scolastica. Si evince che gli abitanti di Calusco sono cambiati del 30% negli ultimi 10 anni. L'età media della popolazione è in rialzo passando da 42,9 anni nel 2010 a 45,30 nel 2019. L'aspetto civico della realtà di Calusco D'Adda è caratterizzata da una composizione della popolazione molto variegata: si denota una vera e propria disgregazione sociale in quanto i diversi gruppi faticano a creare un vero senso di appartenenza al territorio in cui fisicamente vivono. Le prime testimonianze **"storiche"** dell'agglomerato di Calusco d'Adda ci descrivono un paese sparpagliato in numerose contrade, a volte consistenti in una sola cascina, di cui oggi ne sopravvive una esigua schiera: Vanzone e Baccanello (i nuclei più antichi), Centro, Torre, Luprita, Montello e Capora. Nel periodo medievale, Calusco, per la sua posizione e per la presenza del condottiero Bartolomeo Colleoni, fu testimone di importanti fatti politico/militari aventi per protagonisti la Serenissima Repubblica di Venezia e il Ducato di Milano. Infatti, questo territorio si dotò di numerosi castelli e di cascine-fortezze con torrette di avvistamento, mura rinforzate e tunnel di collegamento tra le varie postazioni. Con il passare dei secoli, i nuclei si ingrandiscono, nuove case, nuove famiglie, mantenendo tuttavia una crescita lenta che, accelerata dal XVIII secolo in poi con l'affermarsi dell'industria e dell'artigianato, ci porta all'attuale dimensione. Da un punto di **vista sociale** si osserva inoltre che l'età media per il matrimonio si è alzata. Nel 2010 i coniugati al di sotto dei 34 anni erano 404, nel 2020 erano 283. Quindi genitori sempre più anziani... A questo va aggiunto il dato riguardante le persone divorziate che dalle 115 del 2010 sono passate a 225 nel 2020. Non è noto il dato dei conviventi, ma sono in aumento anche tra i cattolici. Per quanto riguarda **l'aspetto religioso**, la comunità caluschese professò, fin dai tempi della occupazione romana, il cristianesimo. Il suo Santo Patrono, San Fedele (IV sec. d.C.), pare fosse infatti un soldato romano della leggendaria legione Tebea e, per aver abbracciato il cristianesimo, sia stato martirizzato.
La popolazione, fino a circa la metà del XX secolo, è sempre stata molto unita per motivi di parentela, vicinato o professione e queste circostanze l'hanno portata a comportamenti e abitudini simili, per

quanto riguarda gli aspetti comunitari della quotidianità, comprese le funzioni religiose che hanno sempre goduto di una massiccia affluenza.
Nel 2019 la Parrocchia di Calusco, ha registrato importanti cambiamenti per l'arrivo di un nuovo parroco don Santino Nicoli che ha sostituito don Achille Albani Rocchetti ritirato dalla parrocchia per raggiunti limiti di età e l'anno successivo il 2020 per il nuovo direttore dell'oratorio don Michael Zenoni, prete novello che ha sostituito don Ivan Giupponi. Inoltre la pandemia ha impedito molti incontri e quindi una conoscenza della comunità dei gruppi e delle persone. Un altro aspetto molto importante e delicato riguarda la situazione sanitaria e **socio-economica** che la lunga condizione di *lockdown* dovuta al Covid-19 ha di molto peggiorato. Attualmente, circa 62 persone percepiscono il reddito di cittadinanza, il 30% delle quali risultano anche inabili al lavoro e quindi impossibilitati ad incrementare il loro reddito in altro modo. 30 nuclei familiari, con ISEE <5000€, sono inoltre destinatari del pacco viveri mensile. Relativamente ai problemi sanitari, si evidenziano 29 casi di ragazzi in età scolare con disabilità posti in assistenza educativa e 15 adulti disabili seguiti dai Servizi Sociali, 5 dei quali inseriti in strutture residenziali. Della numerosa popolazione di anziani del paese, 25 di essi si trovano presso RSA. Un discorso a parte meriterebbe la situazione giovanile la quale è tendenzialmente caratterizzata da ragazzi/e meritevoli per il loro impegno, applicazione nello studio e nel volontariato. Non mancano purtroppo anche i casi di abbandono scolastico, di dipendenza, anche da sostanze stupefacenti, di casi di bullismo (scolastico e/o esterno), di cellule di baby gang che, se non controllate, rischiano di sfociare in situazioni più critiche. Le strutture preposte (Comune, Oratorio, AGE, Consulta) tentano di arginare con azioni e progetti mirati. Un'altra realtà caluschese significativamente positiva è **l'associazionismo**.
Un cospicuo numero di associazioni, infatti, sostengono in modo concreto le iniziative sia dell'amministrazione comunale che della parrocchia/oratorio, operando attivamente in vari contesti ove è necessario l'apporto personale (distribuzione aiuti alimentari, trasporto ammalati/disabili/anziani, accompagnamenti, visite a persone sole al domicilio o nelle RSA,…).

4. CIÒ CHE LO SPIRITO DICE ALLA CHIESA IN TEMPO DI PANDEMIA

La realtà oggi è segnata anche da una pandemia che non cessa di preoccupare e di condizionare il cammino attuale, ma che ha messo in evidenza un mondo che si è reso protagonista nella misura in cui non è stato somma di individui, ma comunità di persone unite tutte da un medesimo problema affrontabile solo insieme. Questa è la caratteristica della Chiesa che la differenzia anche nei momenti di criticità. È responsabilità di ogni comunità rileggere la sua esperienza con un esame di coscienza, un discernimento comunitario che permetta di rivedere il proprio cammino alla luce del passaggio doloroso del Covid 19 che si offre come **occasione di crescita, un passaggio di purificazione e di conversione.** È importante che tutta la comunità partecipi in questo discernimento comunitario per scegliere il cammino più opportuno. La pandemia è un Kairos un tempo opportuno per una ponderata riflessione sul cammino della Chiesa. Da ciò che si è vissuto si deve ripartire per una conversione pastorale comunitaria. Si devono ascoltare le esperienze diverse per cogliere gli indicatori di un cammino che lo Spirito suscita nella Chiesa. Una Chiesa che cammina accanto all'altro può realizzare ciò, mettendo in atto il dinamismo sinodale, imparando ad essere Chiesa che ascolta, che discerne cosa è necessario fare insieme, in obbedienza allo Spirito di Cristo.
Quale Chiesa siamo chiamati a formare? Dipenderà dalla capacità che avremo di rileggere uniti come Chiesa, l'esperienza vissuta. Nel momento in cui la pandemia scopre l'inconsistenza di un mondo globale e dei principi su cui si fonda, offre ai credenti la possibilità di capire, dentro le pieghe di questa tragedia mondiale, il senso profondo della realtà a partire da Dio e dal suo disegno di amore per tutta l'umanità.

La necessaria conversione

Il vescovo Francesco nella sua lettera pastorale *"Servire la vita dove la vita accade"* (pag. 18) ricorda che la pandemia non è un castigo, ma sicuramente un **appello alla conversione** e, in questo caso, l'appello è veramente globale: non solo perché investe tutti, ma perché investe la vita nel suo insieme e in tutte le sue dimensioni.

"Servire la vita dove la vita accade" non si tratta di una formula e neppure di una novità, si tratta di un criterio che vogliamo assumere come decisivo per la nostra testimonianza personale, ecclesiale, pastorale. L'istanza missionaria che investe la Chiesa intera, la diocesi ed ogni singola parrocchia e comunità, trova in questa espressione la sua dimensione programmatica.

5. UNA PARROCCHIA DAL VOLTO MISSIONARIO

La Chiesa è per sua natura missionaria:
"La Chiesa peregrinante, per sua natura è missionaria, in quanto essa trae origine dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo, secondo il disegno di Dio Padre" (Concilio AG2), per cui è sempre stata missionaria, ma le caratteristiche del mondo attuale rendono la missione nuova. Papa Francesco lo afferma in tutto il suo documento programmatico "Evangelii Gaudium".

5.1. UNA PASTORALE DA CONVERTIRE

Capita a volte di fare della nostra Chiesa uno schermo che impedisce l'evangelizzazione, che è opera prima e fondamentale della Chiesa. È in essa che si può incontrare la persona con Cristo, ma rischia di essere uno schermo opaco che non favorisce l'incontro, che non sa più far risplendere la sua mistica trasparenza. La questione di fondo è:
il Vangelo è oggi adeguatamente annunciato?

Le fatiche odierne della pastorale parrocchiale sono a tutti evidenti: il calo di partecipazione alle messe; la richiesta dei sacramenti fortemente diminuita (matrimoni e confessioni, ma anche i battesimi); la fatica di coinvolgere le famiglie nella preparazione dei loro figli ai sacramenti della iniziazione cristiana; la forte diminuzione delle presenze nei percorsi di formazione dopo la cresima e più ancora dei giovani; il disinteresse degli adulti nella formazione e approfondimento della loro fede. Ci sono anche aspetti molto positivi, come le celebrazioni eucaristiche partecipate, la coscienza forte di chi ancora partecipa e lo fa con scelte libere e motivate, la catechesi dei ragazzi, gli incontri per i genitori, i molti volontari della carità, l'oratorio e tutte le iniziative educative, ma rimane la domanda: oggi nella parrocchia di Calusco **il Vangelo è annunciato con gioia ed efficacia?** Le tante iniziative pastorali raggiungono questo obiettivo o si fermano a traguardi molto lontani, non definiti?

5.2. LA CRISI ATTUALE DELLA TRASMISSIONE DELLA FEDE

La crisi attuale dell'istituzione parrocchiale avviene per interruzione del meccanismo di trasmissione alle nuove generazioni, dei valori cristiani ancora annunciati dalla Chiesa, ma non sempre condivisi dalla società, dalla scuola e neppure dalle famiglie. È venuto a mancare

l'equilibrio che permetteva, in passato, per tradizione, la trasmissione della fede alle nuove generazioni. Le cause sono molteplici: nel mondo attuale prevalgono i valori tecnico-economici; la secolarizzazione conduce la religione ad uscire dallo spazio pubblico per ritirarsi nella vita privata del singolo credente; la diminuzione della pratica religiosa ha generato la convinzione che si può tranquillamente vivere bene anche senza religione, senza Dio; la laicizzazione in atto ormai in tutto l'occidente consiste nel passaggio da una società in cui la religione e la fede in Dio erano condivise, incontestate e non problematiche, ad una in cui la fede e la religione sono considerate solo come una questione privata, senza significato sociale. I segni del logoramento e del disorientamento sono evidenti. Si tratta di rispondere a questa situazione con realismo, finalità del presente Piano pastorale, nella consapevolezza che non è necessario stravolgere l'esistente, ma è essenziale intervenire con determinazione e fiducia. L'obiettivo che ci si pone è quello di passare dalla mentalità *"si è sempre fatto così"* ad una che promuove uno sguardo certamente disincantato, ma con una lunga prospettiva. Si vuole essere Chiesa, presente in questo tempo e in questo mondo, disposta a dialogare positivamente e costruttivamente con la cultura attuale senza avanzare rivendicazioni o pretese. Si deve promuovere una Chiesa presente nel mondo, flessibile ed adeguata alle attuali situazioni, in proporzione alle energie e risorse umane disponibili, sostenuta dalla consapevolezza che lo Spirito opera da sempre anche attraverso strumenti insufficienti, come il presente Piano pastorale. È necessario munirsi di pazienza, predisporsi al confronto e pianificare interventi graduali. Si vuole infine dar seguito al mandato ricevuto dal nostro Vescovo nella sua recente lettera pastorale: **"Servire la vita dove la vita accade"** con la quale invita a curare uno stile nuovo di azione pastorale caratterizzato dall'ascolto con passione: *"Tra i diversi tratti di questo stile, vorrei sottolineare l'essenzialità e la sobrietà: la gioia frutto della fede, la cura delle relazioni, con l'attenzione alle persone più povere, la flessibilità e la gradualità, necessarie in un tempo di cambiamento e di incertezza"* (pag.18).

5.3 LA CURA DELLE RELAZIONI FRATERNE: “FRATELLI TUTTI”

Il Vescovo Francesco in occasione del suo pellegrinaggio pastorale, in visita alle parrocchie della diocesi, chiede di **formare comunità fraterne** (con tutti), **ospitali** (per tutti) e **prossime** (in ogni luogo); parrocchie dal volto missionario in cui appaia evidente il mistero di una Chiesa Cattolica e universale perché il Vangelo è per tutti. È compito della parrocchia provvedere a contribuire il più possibile alla fede di ognuno.

La Chiesa parrocchiale, pur volendosi aprire a tutti, percepisce la difficoltà di raggiungere tutti, diventa pertanto necessaria una conversione pastorale che scelga di mettere al centro l’evangelizzazione e quindi la sua dimensione missionaria.

Il corpo stesso della Chiesa oggi viene messo in discussione perché pare diventato incapace di comunicare il Vangelo. La Chiesa più che una figura prossima e materna appare una realtà rigida e complessa, magari non ancora a Calusco, ma questa è la tendenza che si va diffondendo e che si deve prendere in seria considerazione per promuovere un cambiamento pastorale con al centro **le relazioni fraterne.** Questo è lo stile missionario da coltivare.

Papa Francesco con la sua terza enciclica **“Fratelli tutti”** sviluppa il tema della fraternità e dell’amicizia sociale. La cultura dell’indifferenza e dello scarto va combattuta con la proposta della fraternità, della cura delle relazioni.

L’attenzione, l’ascolto, il prendersi a cuore anima e corpo di chi ne ha bisogno in un dato momento. Cosa posso fare io? L’enciclica smaschera i meccanismi di autogiustificazione che ci paralizzano.

C’è bisogno di sviluppare una capacità di dialogo e di fraternità con una proposta pastorale organica, pensata e condivisa che coinvolga gli adulti con ruoli definiti.

Il Piano Pastorale Parrocchiale ha l’intento di raggiungere chiunque, con proposte offerte sia agli adulti che alle famiglie, **soggetti della pastorale missionaria**. Si propone inoltre di offrire opportunità di corresponsabilità pastorale a tutti coloro che intendono partecipare.

Attualmente non è scontato prevedere una rete comunitaria, impregnata di relazioni fraterne ed accoglienti con legami generati dalla fede.
La comunione tra parrocchiani, in alcuni casi pare essere frutto più di relazioni di affettiva amicizia personale, più che il risultato scaturito dalla volontà di coltivare il desiderio di Dio nelle relazioni fraterne. Altri invece intendono le relazioni molto formali e distaccate: la Chiesa sembra una sorta di "supermercato del sacro" dove, ognuno per conto proprio, può attingere al sacramento desiderato, convinto di completare, in tal modo, il proprio percorso di fede. In altre parole, la parrocchia non può ridursi a una comunità autoreferenziale la cui frequenza è prevalentemente motivata da rapporti rassicuranti, che implicano l'esclusione di altri e non può altresì ridursi ad un centro servizi di fornitura dei sacramenti. Per evitare questi eccessi opposti è importante coltivare la convinzione che la Chiesa è **una comunione con al centro l'Eucaristia**, che rende possibile la comunione fraterna con queste caratteristiche:

Una Comunione **vocazionale** che mira a far scoprire il proprio volto spirituale

Una Comunione **ministeriale** perché al servizio della fede degli altri

Una Comunione **impegnativa** da coltivare soprattutto quando ci sono difficoltà

Una Comunione **missionaria** con la finalità prima di evangelizzare

5.4 LA DINAMICA PARTECIPATIVA

Il popolo di Dio è il soggetto attivo della evangelizzazione e non solo i sacerdoti, i catechisti e gli operatori pastorali. La parrocchia è comunità di fratelli che testimoniano la loro fede in uno spazio vitale. Il presente Piano Pastorale nasce all'insegna **di tale dinamica partecipativa**, infatti inizia con la decisione del Consiglio Pastorale di conformare delle équipe di lavoro con il primo obiettivo di coinvolgere e di estendere la partecipazione a nuove presenze del territorio.
Questa fase ha preparato l'assemblea parrocchiale del 6 ottobre 2020, aperta a tutta la comunità, che ha ampliato il numero dei collaboratori suddivisi nelle diverse équipe pastorali. I risultati del lavoro nell'assemblea, hanno permesso una prima stesura del Piano Pastorale, presentato e

distribuito in 800 copie alle persone presenti nelle S. Messe della domenica 21 febbraio 2021. Circa una cinquantina di persone hanno compilato la scheda contenuta nel fascicolo distribuito, con apporti personali significativi che hanno permesso un ulteriore passo per la stesura del Piano. Nel frattempo si sono coinvolte persone competenti che pure hanno contribuito con preziosi suggerimenti. Le Équipe del Consiglio Pastorale hanno continuato a lavorare e a confrontarsi per i loro contributi. Il testo definitivo è stato approvato nel Consiglio Pastorale del 5 maggio. Quindi è stato distribuito ai genitori dei sacramenti coinvolti nelle celebrazioni di maggio e in particolare a tutte le messe del giorno di Pentecoste il 23 maggio. Nell'assemblea parrocchiale del 25 maggio 2021 il Piano Pastorale verrà presentato dal parroco e spiegato da don Paolo Carrara, professore di teologia pastorale. Come si può notare c'è stato un corale coinvolgimento di molte persone che hanno contribuito con apporti personali, con un lavoro in équipe e con un dialogo aperto a tutti nelle istanze di partecipazione pastorale.

5.5 LA CURA DELL'ESSENZIALE

Fra le caratteristiche della pastorale attuale emerge: uno sbilanciamento tra le attività proposte e la consistenza delle energie e delle risorse umane disponibili. Si rende necessario rivedere le motivazioni di alcune azioni per rileggerle dal punto di vista pastorale. Un divario tra le numerose incombenze di carattere burocratico, amministrativo, tecnico, di animazione, sociale, ecc. e la cura esplicita dell'evangelizzazione. Diventa basilare ritornare all'essenziale in quanto è evidente che tali discrepanze, protratte negli anni, hanno appesantito la missione della Chiesa. Si **impone dunque un faticoso dimagrimento** la cui dieta dovrà essere pianificata ed equilibrata, affinché non induca ad ulteriori scompensi. Questa è una delle priorità pastorali di una Parrocchia missionaria.
L'evangelizzazione è sempre un **processo di tessitura** tra i momenti significativi della vita e l'offerta dei segni propri della fede cristiana, i Sacramenti. L'evangelizzazione è più della semplice attenzione alle persone, ma non è niente di meno di essa. La Chiesa missionaria ha bisogno del **discepolo – missionario che vive la sua relazione con Cristo:** *"In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati… Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari"* **(E.G. n. 120).**

5.6 LA CONVERSIONE MISSIONARIA DELLA PARROCCHIA: LA FAMIGLIA

La missione è il paradigma di ogni azione pastorale della parrocchia che cresce con un volto missionario nella misura in cui è **fraterna, ospitale e prossima** come ci indica il vescovo Francesco. La chiamata è ad essere fedeli a questo orientamento missionario. Non è sufficiente la buona volontà ci vuole una progettualità condivisa ed è ciò che il Piano Pastorale cerca di promuovere. Così è possibile attivare la collaborazione feconda tra laici, tra le équipe pastorali, con i sacerdoti, i religiosi e tutte le realtà vive della parrocchia: gruppi, movimenti, associazioni.
Per formare una **parrocchia fraterna** è necessario formare laici che si occupino di vitalizzare gli spazi parrocchiali, come l'oratorio, il cinema, i campi di gioco…(Équipe Educativa). La **parrocchia è prossima** con la cura delle fragilità. (Équipe Caritativa). La **parrocchia è ospitale** con la cura dell'accompagnamento (Équipe Famiglia). La **parrocchia è** "**santa**" perché celebra i sacramenti (Équipe Liturgica).

Qual è la **visione unitaria** attorno alla quale si può sintetizzare la proposta di pastorale missionaria?

La formazione degli adulti e delle famiglie è il tema centrale che abbiamo identificato nella proposta del Piano pastorale. Manca una proposta organica di formazione degli adulti, dei genitori, degli sposi, dei fidanzati, dei giovani. Questa è la prima missione da attuare. Mentre per i ragazzi si è investito molto nella catechesi, non altrettanto per la catechesi degli adulti. La formazione degli adulti è la formazione degli sposi e delle famiglie prima ancora che del singolo adulto sganciato dalle sue relazioni familiari. La famiglia come **Chiesa domestica** è il soggetto della pastorale rinnovata con un volto missionario. Le famiglie, le coppie di sposi, sono da sostenere nel cammino di fede maturo perché possano essere testimoni, come coppie, come famiglie, della Chiesa che è appunto una grande famiglia, comunità di piccole comunità. Le famiglie possono quindi aiutare la Chiesa ad essere percepita come una grande famiglia e non come una istituzione che eroga servizi religiosi. La valorizzazione della famiglia e degli adulti evita il pericolo del clericalismo e aiuta i sacerdoti a esercitare il loro ministero in modo più autentico. Gli adulti e le famiglie permettono inoltre di rendere più vivo e fecondo il discorso vocazionale ai giovani che sono di fronte al modello degli adulti. Inoltre va considerata l'attenzione verso le relazioni ferite creando la possibilità di relazioni fraterne e ospitali dentro cui le persone ferite possano essere accolte, ascoltate, accompagnate. Non funzioni, ma relazioni, non solo professionisti, ma testimoni. Papa Francesco con l'esortazione apostolica "**Amoris Laetitia**" ci ha indicato questo cammino di conversione pastorale, mettendo al centro **l'amore nella famiglia**. Un ruolo rilevante viene affidato alle famiglie, protagoniste di evangelizzazione, in quanto in un mondo frammentato, diviso ed individualista, la famiglia può essere la forza di rinnovamento.

5.7 QUALI OPERATORI PASTORALI PER UNA PARROCCHIA DAL VOLTO MISSIONARIO? "PADRI NELLA FEDE"

Il servizio alla fede delle persone è la scelta di ogni operatore pastorale. Ogni credente è chiamato a generare altri credenti, quindi essere padre nella fede. Come uomo della comunione egli favorisce una comunità di carismi per generare alla fede nuovi figli.
Il credente è chiamato a far crescere nella fede con la sua testimonianza, che indica la direzione, che apre il cammino, che dischiude la vocazione. La scelta strategica oggi si deve concentrare nell'essere padri che sanno generare alla fede secondo la forma buona della vita. "***Educare alla vita buona del Vangelo"*** (Piano Pastorale CEI 2010 - 20).
La sfida che è in atto negli operatori pastorali è quella di passare dalla collaborazione nell'azione pastorale, alla corresponsabilità tra laici e preti.

5.8 LAUDATO SI'

Papa Francesco con l'enciclica "Laudato sì" ci indica un tema decisivo oggi nella evangelizzazione.

Il tema della cura del creato che è la casa comune di cui tutti sono responsabili, credenti e non credenti.
Inizia con la descrizione lucida della situazione in cui si trova il mondo: inquinamento e cambiamento climatico, la questione dell'acqua, la perdita di biodiversità, il degrado sociale, la globalizzazione dell'indifferenza.
Da queste considerazioni realistiche parte per contemplare il bello del Creato che ancora c'è e che ci chiama alla lode Laudato si'.
"Credo che S. Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità… Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso" (N° 10).

6. LINEE GUIDA PER UNA PARROCCHIA MISSIONARIA

Per valorizzare la storia della parrocchia e continuare il cammino intrapreso verso un volto più missionario il magistero della Chiesa invita a seguire queste linee guida:

- Curare l'avvio di processi nuovi piuttosto che occupare spazi per controllare la situazione
- Curare le relazioni piuttosto che l'organizzazione
- Curare il lavoro in équipe con stile sinodale piuttosto che il protagonismo
- Curare il dialogo Chiesa mondo piuttosto che accentuarne le differenze
- Curare ciò che unisce invece di ciò che divide
- Curare il lavoro in rete piuttosto che cercare cammini isolati e autonomi
- Curare la verifica del lavoro svolto per una nuova programmazione
- Curare l'essenziale per un dimagrimento necessario
- Curare la dimensione missionaria invece della conservazione
- Curare una diminuzione delle opere in favore della loro qualità
- Curare la presenza di persone provenienti da altre culture

Ogni équipe è chiamata a conformare un gruppo di riferimento

ÉQUIPE LITURGICA ➔ Gruppo Liturgico;

ÉQUIPE EDUCATIVA ➔ Gruppo dell'Oratorio;

ÉQUIPE FAMIGLIA ➔ Gruppo Animatori;

ÉQUIPE CARITATIVA ➔ Gruppo dei Volontari del Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento;

Équipe dei servizi con i rappresentanti dei volontari cinema, bar, cucina, sartoria, pulizie.

Il gruppo operativo

- ✔ È composto da volontari della comunità parrocchiale, disponibili ad operare nell'équipe.
- ✔ Obiettivo di questi operatori pastorali è fare da intermediari tra équipe e comunità, con i seguenti compiti: Organizzare le iniziative promosse dall'équipe; Animare la partecipazione di nuovi volontari; Coinvolgere altre persone nella realizzazione delle attività; Comunicare all'équipe la verifica del lavoro svolto.
- ✔ Gli animatori operano in stretto contatto con l'équipe di riferimento di cui sono una diretta emanazione.

Crono programma annuale di ogni équipe e gruppo di animazione

1. A Settembre incontri programmazione singole équipe.
2. Gennaio incontro di verifica della programmazione.
3. Giugno incontro di verifica finale.
4. Ogni équipe inoltre si incontrerà regolarmente una volta al mese per coordinare il lavoro e per accogliere le proposte del Consiglio Pastorale, che si incontra ogni due mesi.
5. A fine anno, compilare uno **SCHEMA DI VERIFICA** comune a tutte le équipe per riferire al Consiglio Pastorale i risultati della verifica stessa. ***(ved. Esempio)***

ÉQUIPE:				
OBIETTIVO	Azione/i intrapresa/e	RISULTATO	Grado di soddisfazione rispetto al risultato ottenuto (soddisfatti o non)	Prossimi obiettivi

7. LE ÉQUIPE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Équipe Caritativa Parrocchiale

Presentazione

Negli anni si era formato un gruppo caritativo parrocchiale che, oltre alle opere per le missioni, ha iniziato a guardare anche alle nuove emergenti povertà locali con particolare attenzione agli anziani e alle famiglie in difficoltà che erano in aumento anche a causa della disoccupazione. Tra le attività svolte anche le collaborazioni e le adesioni a proposte dalla Caritas diocesana. La diversificazione delle iniziative ha portato anche alla separazione dei gruppi e ad un distacco dall'opera comunitaria caritativa parrocchiale. Oggi i gruppi che operano nella carità hanno propri statuti e operano in modo autonomo. La presenza a Calusco del volontariato parrocchiale e civile è notevole, ma nel periodo odierno in cui nuove povertà ci interrogano e richiedono risposte sempre più complesse è ancora assente una rete organizzativa che possa consentire una carità capillare. È necessario cercare di fare UNITA' con tutti i gruppi ed in particolare con quelli parrocchiali e di ispirazione cristiana, per poter collaborare e coordinare meglio la formazione ed i servizi offerti e fare in modo che nel nostro operato emerga l'opera Evangelica comunitaria. Per questo si intende avviare una specie di consulta dei gruppi di volontariato parrocchiale caritativo, quale luogo di confronto e condivisione.

Documenti di riferimento:

(Vangelo di Gv 13,17). *Come conseguenza, la Chiesa sa "coinvolgersi". Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: "Sarete beati se farete questo"*

(E.G. 24) *La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce. "Laudato Sì" e "Fratelli tutti" Encicliche di Papa Francesco.*

"Caritas in Veritate" di Papa Benedetto XVI." *Una delle più profonde povertà che l'uomo può sperimentare è la solitudine. A ben vedere anche le altre povertà, comprese quelle materiali, nascono dall'isolamento, dal non essere amati o dalla difficoltà di amare. Le povertà spesso sono generate dal rifiuto dell'amore di Dio…Oggi l'umanità appare molto più interattiva di ieri: questa maggiore vicinanza si deve trasformare in vera comunione…." (n° 53)*

Finalità: non sono prettamente operativa, ma formative, conoscitive e di promozione: 1. Intraprendere un cammino **formativo spirituale** e specifico sulla dimensione evangelica della carità promuovendo incontri, momenti di preghiera e riflessione; 2. **Collaborazione** con le altre equipe affinché la carità non sia individuale, ma espressione della comunità cristiana; 3. **Diffusione** del messaggio alla comunità parrocchiale utilizzando tutti gli strumenti disponibili: cinema, teatro, liturgia, bollettino ecc. ed ai giovani in particolare con la catechesi, le scuole ecc...; 4. **Riorganizzazione interna** con Équipe Caritativa elemento pensante, Centro Parrocchiale di Primo Ascolto e Coinvolgimento, più operativo, come porta aperta ai bisogni e alle povertà; 5. **Relazione e coordinamento** con tutte le risorse interne ed esterne alla parrocchia, ecclesiali e non; 6. **Coordinamento** della pastorale malati anziani in collegamento con i ministri straordinari dell'Eucaristia.

Priorità: in considerazione dell'attuale situazione di emergenza sanitaria ed economica, entro il presente anno, l'Équipe Caritativa ritiene prioritario affrontare una pianificazione condivisa con le altre Équipe Parrocchiali, con i gruppi parrocchiali e con le risorse esterne per avviare la creazione di un "Centro Parrocchiale di Primo Ascolto e Coinvolgimento", come porta aperta ai bisogni e alle povertà (obiettivi n. 4 e 5 sopraindicati).
Nel periodo della pandemia gli anziani e gli ammalati hanno vissuto in modo ancora più pesante la solitudine. Per questo una priorità importante da curare è la pastorale malati e anziani, in stretta collaborazione con le altre équipe, in particolare l'Équipe Liturgica attraverso i ministri straordinari dell'Eucaristia.

Gruppo di riferimento operativo: Centro Parrocchiale di primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC). È un segno visibile dell'impegno della Chiesa nella Pastorale della carità. Attraverso l'opera volontaria di alcuni operatori rende visibile la sollecitudine verso i poveri. È una *"porta aperta"* per ascoltare le persone in difficoltà, secondo lo spirito evangelico, attraverso un'azione costante di coinvolgimento dell'interessato della famiglia, della realtà ecclesiale e civile per contribuire al superamento delle situazioni divisorie. È un'*"antenna"* per capire i bisogni emergenti sul territorio. È uno strumento per diffondere una cultura di solidarietà nei confronti di tutta la comunità. Il CPAC non esaurisce l'attenzione caritativa della comunità anzi la sollecita a spendersi sul territorio attraverso modalità di ascolto diffuso e capillare.

Verifica: al fine di rendere lo strumento vivo e attuale, gli interventi saranno periodicamente verificati e gli esiti condivisi con il Consiglio Pastorale Parrocchiale di fine anno, in seguito al quale sarà possibile rimodulare o affrontare gli obiettivi mancanti. Il Piano Pastorale e la sua attuazione va periodicamente verificato.

Équipe Educativa Parrocchiale

Presentazione

L'Équipe Educativa Parrocchiale è emanazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale per la pastorale dell'età evolutiva e giovanile e riceve mandato dal Consiglio stesso. L'oratorio è lo stile educativo con cui tutta la parrocchia si prende cura delle giovani generazioni. Perché questo avvenga è a disposizione della comunità una struttura, che porta questo nome, per garantire lo svolgimento delle diverse attività educative. All'oratorio è affidato in maniera particolare il compito di promuovere attività varie di socializzazione tra i ragazzi e le famiglie, promuovendo così la trasmissione dei valori del Vangelo. L'oratorio è guidato dal direttore dell'oratorio in collaborazione con il Gruppo dell'oratorio, da conformare e con l'Équipe Educativa nominata dal Parroco, che ne fa parte, secondo le norme diocesane. L'Équipe Educativa si è costituita 3 anni fa. È in corso una trasformazione radicale dell'équipe per pervenire ad un gruppo più pensante ed orientato alla progettazione per una realtà aperta e in uscita, luogo di educazione e di cittadinanza futura e sostenibile "ponte tra Chiesa e strada". Si sono da poco avviate importanti interrelazioni con le altre équipe e realtà associative educative del territorio per far fronte alle fragilità e ai disagi sociali giovanili.

Esortazione Apostolica "Christus Vivit" di Papa Francesco ai giovani:
Invece di *«soffocarli con un insieme di regole che danno del cristianesimo un'immagine riduttiva e moralistica, siamo chiamati a investire sulla loro audacia ed educarli ad assumersi le loro responsabilità»* […] E non è nemmeno necessario che uno accetti completamente tutti gli insegnamenti della Chiesa per poter partecipare ad alcuni dei nostri spazi dedicati ai giovani […] abbiamo bisogno di una pastorale giovanile popolare che apra le porte e dia spazio a tutti.

Dare casa al futuro (2019) - Linee progettuali per la pastorale giovanile italiana (Pag. 20)
È bene superare una visione tecnicista che relega la progettazione a un ambito per pochi specialisti. Le indicazioni del Sinodo sui giovani sollecitano un coinvolgimento corale e sapiente circa le questioni della pastorale giovanile […]

Linee progettuali di Bergamo del 2004 - Educare in un contesto mutato (Pag. 17)
Oggi in seguito al processo di secolarizzazione che ha coinvolto tutta la società, l'idea di uomo e di educazione sembrano essersi affrancati da quella di Dio e del cristianesimo. Anche chi frequenta la messa domenicale vive un disorientamento di valori e riferimenti che rende difficile comprendere cosa significa essere credenti oggi.

Finalità: 1. Convergere su una linea educativa dell'oratorio, che possa diventare anche un **progetto** scritto e che custodisca la tensione tra evangelizzazione ed educazione; 2. **"Far rete"**collaborare attivamente con le varie associazioni ed agenzie educative locali (AGE, Istituti Scolastici, in particolare Scuola dell'Infanzia M. Immacolata, Comune, Associazioni educative, Pastorale Giovanile Diocesana, CET 8 dell'Isola); 3. Coinvolgimento di **figure educative professionali**, famiglie e volontari; 4. **Rinnovamento** dell'Équipe Educativa con l'inserimento di nuovi membri, anche esterni alla parrocchia di vari ambiti (scuola - sport - ecc.); 5. Pianificare **momenti di formazione** per tutto il personale operante nell'oratorio (baristi - animatori - volontari); 6. Presenza viva dell'**oratorio anche in altri spazi** della comunità come nelle contrade di Vanzone e Baccanello (per attività come la catechesi, lo sport, il CRE) e dare opportunità educative anche alle zone più periferiche della nostra parrocchia; 7. Progettare una **ristrutturazione dell'oratorio**, ottimizzando gli spazi, rendendoli adeguati ed accoglienti ai ragazzi e alle famiglie; 8. Ripensare la catechesi dell'**iniziazione cristiana** intesa più come itinerario di fede per la vita cristiana che per i sacramenti; 9. Rinnovare i percorsi Adolescenti e promuovere una **pastorale giovanile** adatta ai tempi. Si avrà particolare attenzione a coinvolgere i giovani con la formazione di un gruppo giovanile oltre ai gruppi di adolescenti.

Priorità: A) Rinnovamento dell'Équipe Educativa; B) Formazione del Gruppo dell'oratorio; C) Stesura Progetto Educativo; D) Sviluppo attività nei tempi forti di Avvento e Quaresima; E) Potenziamento e sviluppo delle attività "ordinarie" oratoriane: Iscrizione catechesi (settembre), festa patronale della Madonna del Rosario (II domenica di ottobre), corso formazione catechisti (ottobre), campo invernale (dicembre), festa dell'oratorio (gennaio-febbraio), carnevale, formazione animatori CRE, progettazione CRE, campi estivi, proposte culturali per tutta la comunità, cineforum (valorizzazione della Sala della Comunità).

I catechisti: Il catechista è un cristiano che annuncia il Vangelo e guida in un percorso di fede coloro che gli sono affidati dalla Chiesa parrocchiale. Il Catechista è chi, per aver conosciuto personalmente Cristo, comunica e trasmette questa esperienza agli altri con il mandato ufficiale della parrocchia. Il catechista è chiamato quindi a partecipare attivamente alla vita della parrocchia perché questa è la sua formazione permanente che lo abilita ad essere catechista, convinto che chi evangelizza non è la singola persona, ma la Chiesa a cui appartiene con convinzione.

Solo allora è in grado di attivare percorsi di fede mettendo al centro la Parola di Dio, illuminata dalla vita della Chiesa e anche dal suo Magistero autorevole. Per essere catechisti è necessario il Sacramento della Confermazione ed essere nominati dal parroco a nome della comunità, tramite un pubblico mandato.
I catechisti della parrocchia di Calusco sono attualmente 50. La formazione del gruppo dei catechisti ha bisogno di iniziative specifiche con proposte di incontri di carattere spirituale, culturale, non solo contenutistiche, ma anche metodologiche. L'aggiornamento è importante per la formazione. I catechisti dell'iniziazione cristiana sono chiamati a operare insieme per definire gli itinerari di formazione e verificarli in itinere (Confessione, Comunione, Cresima). In collaborazione con l'Équipe Liturgica i catechisti sono coinvolti nella preparazione delle messe della domenica nelle quali partecipano i ragazzi. Collaborano con l'Équipe Famiglia che ha la responsabilità della formazione dei genitori.

Il Gruppo dell'Oratorio: è il braccio operativo dell'Équipe Educativa ed è composto dai rappresentanti di: catechisti, animatori degli adolescenti, baristi, volontari del cinema e gruppi di servizio. Sono i diretti collaboratori del Direttore dell'Oratorio in quanto sono responsabili delle diverse attività decise dall'Équipe Educativa, ma organizzate e realizzate dai diversi gruppi operanti in oratorio.

Verifica: sono previsti incontri mensili di confronto tra l'Équipe Educativa e il Gruppo dell'Oratorio. Incontri di verifica costanti del gruppo catechisti . Si lavorerà per la definizione dei criteri di verifica. I verbali saranno a disposizione del Consiglio Parrocchiale Pastorale.

Équipe Liturgica Parrocchiale

Presentazione

Il termine «liturgia» significa originalmente «opera pubblica», «servizio da parte del popolo e in favore del popolo». Nella tradizione cristiana vuole significare che il popolo di Dio partecipa all'«opera di Dio». È necessario che la liturgia dialoghi da vicino con gli altri aspetti della pastorale (la catechesi e la carità) in un processo dinamico: la carità deve condurre alla liturgia e la liturgia apre alla carità perché l'Eucaristia è la fonte e il culmine della vita della Chiesa. Liturgia, catechesi e carità sono dunque legate in modo indissolubile. Si avverte sempre più l'esigenza di dare vita ad un'azione liturgica da cui emerga la chiara presenza e azione di Cristo, nella semplicità dei gesti e azioni della Chiesa, prestando particolare attenzione affinché non trionfi il "cerimonialismo" in cui è invece la presenza dell'uomo che predomina. Coscienti, dunque, del servizio che una liturgia efficace può rendere alla comunità, è stata costituita da poco l'Équipe Liturgica, nella consapevolezza che è lo Spirito Santo che opera, attraverso la Parola ed i Sacramenti e non solo l'organizzazione dei riti.

L'Équipe Liturgica comprende: Il **Gruppo Liturgico**: si dedica alla preparazione settimanale della liturgia domenicale. Il **Gruppo dei Lettori**: conta circa una trentina di lettori che coinvolge anche partecipanti alle celebrazioni. Il **Gruppo dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia**: conta al suo interno 15 ministri straordinari che aiutano durante le celebrazioni nella distribuzione dell'Eucarestia. Si occupano anche della pastorale degli infermi e degli anziani. La **Corale Parrocchiale**: è composta da circa ventiquattro coristi, un'organista, una flautista, un violoncello ed una violinista. La corale parrocchiale anima le celebrazioni delle solennità, dei sacramenti, del triduo pasquale. Il **Gruppo degli Animatori del canto**: è composto da 11 volontari che guidano il canto durante le celebrazioni supportati da 5 organisti, durante l'anno catechistico ci sono inoltre due coretti di bambini e ragazzi con giovani chitarristi.

Udienza Generale di Papa Francesco "Pregare nella liturgia" (3 febbraio 2021)
"La liturgia, in sé stessa, non è solo preghiera spontanea, ma qualcosa di più e di più originario: è atto che fonda l'esperienza cristiana tutta intera e, perciò, anche la preghiera è evento, è accadimento, è presenza, è incontro. È incontro con Cristo… Un Cristianesimo senza liturgia è un cristianesimo senza Cristo… È sempre celebrata e non solo dal sacerdote che la presiede, ma da tutti i cristiani che la vivono"
Direttorio liturgico pastorale della diocesi di Bergamo (2008) Pag. 9 e 10:
"Il direttorio è destinato all'intera comunità ecclesiale….si propone come strumento per favorire la formazione liturgica….desidera promuovere i molteplici ministeri liturgici…..ribadisce il carattere ecclesiale e normativo della liturgia. Indica la strada da percorrere nelle singole comunità parrocchiali"
Sacrosanctum Concilium del Concilio Vaticano II.

Finalità: partendo dalla finalità principale che è quella di promuovere la vita liturgica e missionaria della comunità, ci si prefigge quanto segue:
1. Organizzazione di incontri di formazione e **coinvolgimento** per i singoli gruppi impegnati nella liturgia; 2. **Migliorare gli strumenti** e il materiale in uso della liturgia (libretti canti, opuscoli, libri, …); 3. Momenti periodici di **formazione liturgica** per tutta la comunità; 4. **Favorire la partecipazione** attiva dei fedeli nelle celebrazioni; 5. **Aumentare** il numero degli operatori dell'Équipe Liturgica; 6. **Sviluppare relazioni** e confronto con le altre équipe per collaborare nella formazione della comunità parrocchiale fraterna, ospitale e prossima.

Priorità: A) Preparazione, da parte del gruppo liturgico, della liturgia domenicale e delle solennità. B) Curare lo spazio della Chiesa Parrocchiale con attività e accortezze specifiche per ogni tempo liturgico. C) Organizzazione dei ministri straordinari nel servizio liturgico durante le celebrazioni e nella pastorale dei malati. D) Organizzare gli incontri dei genitori dei battesimi.

Gruppo liturgico: Si dedica alla preparazione settimanale della liturgia domenicale. Si incontra una volta la settimana e dialoga con le altre equipe per coordinare le feste e le celebrazioni.

Verifiche: I momenti di verifica saranno effettuati con scadenza trimestrale. Questi momenti saranno dedicati allo stato di raggiungimento degli obiettivi prefissati e saranno regolarmente verbalizzati e presentati al Consiglio Pastorale Parrocchiale per la valutazione ed approvazione finale.

Équipe Famiglia Parrocchiale

Presentazione

"La Parrocchia, che è la Chiesa in mezzo alle case... considera la famiglia come destinataria della sua attenzione e come vera e propria risorsa dei cammini e delle proposte pastorali. (CEI *"Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia"*). Quando si pensa alla famiglia ci si riferisce alle coppie in cammino verso il matrimonio, alle coppie di giovani sposi aperti alla vita, alle famiglie con figli che cercano di vivere con gioia, pur tra gli impegni e le fatiche della quotidianità, la vocazione a cui sono chiamate, a quelle dove la vita familiare si svolge con maggiore difficoltà perché in crisi nella fede o perché segnate dalla sofferenza, dalle incomprensioni, dalla mancanza di dialogo che porta alla separazione. Ogni famiglia è chiamata alla conversione, ad essere luogo di crescita nella fede, piccola Chiesa domestica. La famiglia ha vissuto e vive ancora profondi motivi di crisi legati ai cambiamenti culturali della nostra società dove gli individui sono meno sostenuti che in passato da strutture sociali nella loro vita affettiva e familiare. Inoltre il soggettivismo culturale che mette al centro la singola persona snatura l'istituzione della famiglia. La famiglia e l'oratorio devono diventare un binomio fecondo di iniziative e di proposte da coltivare, in vista di un progetto condiviso per un dialogo tra le generazioni e perché i genitori siano aiutati a riconoscere e a coltivare la vocazione del figlio. *"Parrocchia e famiglia vivono delle stesse sorgenti che scaturiscono dal mistero dell'Amore divino: nel dono, nell'accoglienza e nella comunione. Parrocchia e famiglia trovano gli aspetti comuni che li rendono alleati nell'edificare relazioni umane pienamente autentiche e nel testimoniare il progetto di Dio sull'umanità"*(37° Sinodo della Chiesa di Bergamo - 276).
L' Équipe della pastorale familiare è chiamata a *"mettere in rilievo alcune vie pastorali che orientino a costruire famiglie solide e feconde secondo il piano di Dio... Dio trinità è comunione d'amore, e la famiglia è il suo riflesso vivente"*.

Documenti di riferimento:
L'enciclica "Amoris laetitia" *(cap1); La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. Come hanno indicato i Padri sinodali, malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, "il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa". Come risposta a questa aspirazione "l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero buona notizia".*
Parrocchia e pastorale familiare n° 280-284 /37° Sinodo di Bg: *"Nella elaborazione del Piano Pastorale sia data attenta considerazione alla coppia e alla famiglia". "Per raggiungere gli obiettivi della pastorale famigliare si devono attuare veri e propri itinerari di fede, pensati e costruiti insieme, tra sacerdoti e coppie di sposi" (N°281).*

Finalità: 1. **Coinvolgere** le famiglie nella formazione dei bambini e ragazzi, attraverso iniziative da mettere in campo con la collaborazione dell'Équipe Educativa; 2. Collaborare con il **Consultorio diocesano "Monsignor Amadei"**, presente in parrocchia, per sostenere le famiglie in difficoltà per problemi di relazione e nello svolgimento dei suoi compiti; 3. **Collaborare** con l'Équipe Liturgica per preparare la celebrazione della Messa per gli anniversari di matrimonio e altre feste della famiglia, in particolare in quest'anno dedicato a San Giuseppe, e al V anniversario della esortazione apostolica "Amoris Laetitia". 4. **Formare** un gruppo di adulti animatori della pastorale familiare, espressione operativa dell'Équipe Famiglia.

Priorità: A) La Catechesi degli adulti che si organizza da ottobre a giugno con un incontro settimanale il martedì sera. In particolare nei tempi forti dell'anno liturgico, Avvento e Quaresima l'équipe si impegna a seguire i gruppi di adulti. Dopo il Natale e dopo la Pasqua si tratta di conformare gruppi di preghiera nelle famiglie. B) La formazione dei genitori che chiedono i sacramenti per i figli. Animare i gruppi di genitori che si formano dopo la relazione del sacerdote. Da ottobre a maggio sono 4 incontri per ogni sacramento con un ritiro finale. L'équipe organizza, con l'aiuto dei genitori, tre gruppi di animatori per i tre sacramenti (Confessione, Comunione Cresima). C) L'accompagnamento per i fidanzati che si preparano al matrimonio cristiano. L'équipe mette a disposizione della parrocchia due o tre coppie di genitori che seguono i gruppi di fidanzati nel corso di 8 incontri da metà gennaio a metà febbraio. D) La formazione di un gruppo di coppie giovani in cammino. Si tratta di invitare i fidanzati dei corsi per il matrimonio e altre coppie disponibili a un incontro mensile che dura tutto l'anno. Si propone alle famiglie di aderire a gruppi, movimenti e associazioni ecclesiali per una loro formazione permanente come le "Équipe Notre Dame", I Focolari, Comunione e Liberazione, Gruppi dello Spirito… E) Preparare gli anniversari di matrimonio e altre feste della famiglia, una volta all'anno.

Il Gruppo Animatori: Sono volontari della comunità parrocchiale ch rendono disponibili a collaborare con le proposte dell'Équipe Famiglia. Sono organizzati in piccoli gruppi per le singole attività. L'obiettivo del gruppo è fare da tramite tra l'Équipe Famiglia e la comunità per coinvolgere anche nuovi operatori pastorali. In prevalenza sono coppie sposate che partecipano come coniugi nella pastorale familiare.

Verifiche: Momenti di verifica a cadenza mensile con possibili incontr. di confronto quando opportuno. I sottogruppi dell'équipe impegnati nelle diverse attività si incontrano per organizzare e verificare il loro lavoro. Si lavorerà per la definizione di significativi criteri di verifica. I verbali saranno a disposizione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

8. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

8.1 - LE PERSONE

Laici

Come indicato al N. 40 del 37° Sinodo, il Concilio ha riconosciuto piena soggettività ai laici invitandoli, in virtù del battesimo, a prendere coscienza del loro ruolo in una Chiesa missionaria. I laici in forza del battesimo sono missionari nella chiesa per il mondo. Sono testimoni della fede nel mondo nella famiglia e nella parrocchia, a secondo delle loro competenze. La nostra comunità parrocchiale si presenta con una varietà di volontari organizzati in gruppi e associazioni. Le associazioni a Calusco sono n. 42 buona parte delle quali coordinate dalla Consulta delle associazioni, fra queste alcune storiche come gli Alpini, i Fanti, Avis-Aido, le Contrade che suddividono il territorio di Calusco ed altre di ispirazione cristiana (Patronato Acli - A.Ge Associazione Genitori Calusco - Associazione Volontari Assistenza Ammalati e Anziani) che hanno la sede presso il Centro Parrocchiale.

Presbiteri

Parroco don Santino Nicoli - Direttore Oratorio don Michael Zenoni - Coadiutore pastorale nella chiesa di Vanzone don Mario Pessina. I presbiteri hanno il ruolo del servizio di presidenza, facendo crescere la corresponsabilità nella Chiesa. Il presbitero non è la sintesi di tutti i carismi, ma esercita il carisma della sintesi ed in quanto pastore è segno, strumento di comunione e di fraternità. I sacerdoti condividono responsabilità con i laici, i religiosi e le religiose.

Frati Francescani Minori di Baccanello

Il convento esiste dal 1600, dall' inizio ospita una comunità di frati. La presenza sarà interrotta per circa 80 anni (dal 1807 al 1888) in conseguenza della "Soppressione napoleonica". Rientrati i frati a Baccanello appunto nel 1888, attraverso vicende alterne, sono tuttora presenti con una piccola fraternità oggi composta di soli due frati. Il convento in passato era molto attivo alimentando e promuovendo la devozione a S. Francesco; animando la vita di fede, e anche la vita sociale della Contrada, tanto che negli anni 70-80 gestiva la catechesi e la vita di oratorio come "sezione staccata" della Parrocchia di Calusco, di quell'epoca il campo sportivo e il parco giochi ancora esistenti. Poco prima di questo sviluppo pastorale i Frati lombardi erano in procinto di dichiarare terminata la presenza a Baccanello ritenuta di scarso significato. La riflessione su questa prospettiva di chiusura ha portato invece a decidere un rilancio del convento come polo pastorale in aiuto alla parrocchia e come Casa di Noviziato della provincia francescana di Lombardia. Scelte che si sono presto rivelate molto feconde e apprezzate dal territorio.
Una delle espressioni di questo ridisegno del 2016 è lo spostamento del noviziato in altra sede; il convento di Baccanello a questo punto era destinato alla chiusura. I frati sarebbero andati via

definitivamente e si sarebbe cercata altra destinazione per la struttura. Il rammarico per queste decisioni dei frati ha provocato un gruppo di laici, terziari francescani e altre persone legate al convento a mettersi in gioco per dare continuità alla vita del convento e al carisma francescano. Nasce quindi un' Associazione, che assumerà la gestione di tutta la struttura, composta da laici, ma anche con due frati di diritto nel Consiglio della stessa.
E' nato ad opera dei volontari francescani di Baccanello il progetto "Padri separati" che attualmente ospita 7 papà. Il Convento inoltre collabora attivamente con la parrocchia ospitando alcune classi di catechismo e ritiri spirituali. Si aprono per il futuro nuove e feconde collaborazioni con l'oratorio per l'organizzazione decentrata di parte del centro ricreativo estivo.

Religiose - Suore Maria Consolatrice Della Torre

Le Suore di Maria Consolatrice sono presenti in Calusco d'Adda dal 1943, dopo che avevano acquistato un'ala della Villa medievale, situata nella contrada Torre, dove abitò il Conte Trussardo Colleoni, nonno del condottiero Bartolomeo e podestà di Lodi.
Da allora hanno diretto una scuola che inizialmente aveva al suo interno anche un collegio femminile. Infuriava in quegli anni la Seconda Guerra Mondiale e le Suore erano state costrette a trasferire il collegio da Milano, perché, trovandosi a poca distanza dalla Stazione Centrale, l'Istituto era continuamente sotto i bombardamenti e l'educandato aveva subito grossi danni.
Il territorio caluschese era, in qualche modo, meno a rischio e il trasferimento è sembrato un rifugio adatto per proteggere le educande.
Da quell'anno ha avuto inizio l'opera educativa, con una Scuola Elementare, necessaria per le collegiali, ma aperta anche ad alunni esterni, provenienti dal Calusco e dai paesi limitrofi.
Un'altra necessità si è presentata quando le Suore Orsoline, che lavoravano in stretta collaborazione con la parrocchia di Calusco e la Scuola Materna "Maria Immacolata", hanno dovuto abbandonare le loro attività; le Suore di "Maria Consolatrice" da settembre 1990 e fino al 2004 hanno provveduto alla conduzione della Scuola d'Infanzia. Ancora oggi, invece continua la collaborazione per la catechesi e l'organizzazione di funzioni religiose. In diverse occasioni la Scuola accoglie e promuove al suo interno anche iniziative legate alla Pastorale parrocchiale.
L'unità di intenti, legati alla professione della nostra fede cattolica, ci apre a più riprese a condividere, nella reciprocità, alcuni momenti della Chiesa caluschese: le due suore che dedicano parte del loro tempo alla catechesi sono il filo rosso che ci fa sentire parte viva, innestata nella vita parrocchiale; capita di invitare e di essere invitate, vuoi per un particolare ricorrenza, come la festa del Fondatore, il beato Arsenio da Trigolo il 10 dicembre, vuoi per un cinquantesimo di professione religiosa o per la ricorrenza della nostra patrona Maria Consolatrice, il 20 giugno, con la presenza festosa del coro parrocchiale.

L'Istituto scolastico è Paritario, quindi legalmente riconosciuto. Dal 2006 la struttura ha avuto bisogno di una significativa ristrutturazione con l'aggiunta di una ampia palestra immersa nel verde ed una funzionale sala mensa. Oltre alla Scuola Primaria, con cinque classi, dal 2007 ha preso avvio la Scuola Secondaria di Primo grado, attualmente con due sezioni per classe. L'ambiente, circondato da un magnifico parco, si può visitare con un tour virtuale sul sito: www.scuolatorrecalusco.it

8.2 ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE PASTORALE

Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.Pa.P)

Nella realizzazione del presente Piano Pastorale, la comunità parrocchiale si avvale di diversi organismi di partecipazione, per i quali è necessario venga garantito un buon funzionamento, affinché possano assolvere adeguatamente il ruolo previsto. *"Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, costituito secondo lo statuto della Diocesi, è l'organismo per la collaborazione dei fedeli nella cooperazione alla attività pastorale della parrocchia e segno della comunione e della fraternità parrocchiale che esprime la corresponsabilità di tutti i membri del popolo di Dio nella costruzione continua della Chiesa"* (Statuto Art. 1)

Il Consiglio Pastorale per gli affari economici (CPAE)

"È un organismo di partecipazione e di corresponsabilità con il compito di aiutare il parroco, che lo presiede, nell'amministrazione dei beni della parrocchia". (Statuto Art. 1)
"Il CPAE , che sovrintende alla amministrazione delle risorse, cura che venga svolta la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni e intrattiene le relazioni con le autorità civili." (37° Sinodo di BG).

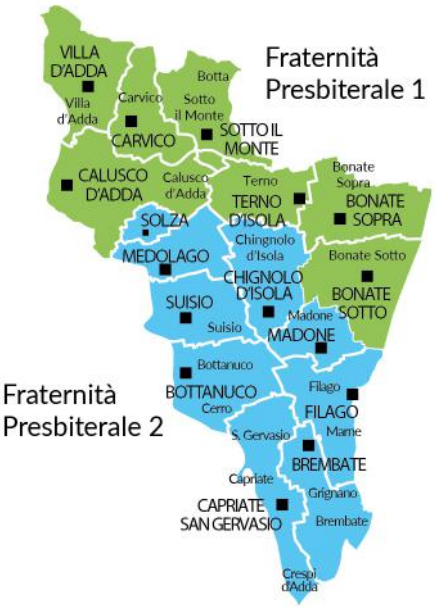
8.3 AMBITI DI PASTORALE INTERPARROCCHIALE

Fraternità sacerdotale (n. 1 zona Isola)

La comunità parrocchiale di Calusco ha in previsione una collaborazione attiva con la fraternità presbiterale n. 1 che comprende le parrocchie di Bonate Sopra – Bonate Sotto – Botta di S. M – Carvico – Sotto il Monte – Terno – Villa D'Adda e Calusco D'Adda, per confrontarsi sulle seguenti tematiche: Formazione catechisti – Formazione animatori della liturgia – Oratori – Catechesi adulti – CSI – Pastorale dei fidanzati – Pastorale delle famiglie – Migranti.

LA CET n° 8 dell' Isola (Comunità Ecclesiale Territoriale)

La parrocchia segue il nascere dell'ambizioso progetto della CET N° 8 e il suo Consiglio Pastorale. È articolato in 5 "terre esistenziali" che sono: le relazioni; il lavoro e la festa; la tradizione e la fragilità e la cittadinanza. Le équipe pastorali della parrocchia sono chiamate a dialogare con la CET. Quattro membri di Calusco fanno parte della CET: Danilo Riva (Équipe Caritativa), Mauro Riva (Équipe Famiglia), Comi Stefano (Équipe Educativa) ed Elisa Rancati (Scuola).



8.4 LE ISTITUZIONI CATTOLICHE

Il Consultorio diocesano Mons. Roberto Amadei.

Nei locali della parrocchia è presente anche il consultorio familiare diocesano della Fondazione Angelo Custode, con cui la parrocchia collabora per il corso fidanzati, per la formazione degli adolescenti e per le famiglie in difficoltà. Il Centro di Ascolto e Coinvolgimento parrocchiale fa riferimento al Consultorio per il servizio alle fragilità.

La scuola dell'Infanzia Maria Immacolata.

La Scuola materna comunale passa alla gestione parrocchiale nel 1990 assumendo la denominazione di Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" e dall'anno scolastico 2000/2001 viene riconosciuta scuola paritaria. La scuola ospita 4 sezioni per 79 bambini. La collaborazione con la comunità parrocchiale diventa sempre più importante per il coinvolgimento dei genitori.

La Scuola primaria e secondaria di 1° "M. SS. Consolatrice".

Ospita alunni provenienti dal territorio dell'Isola che riconosce in essa una scuola di qualità.

9. EDIFICI PARROCCHIALI

La Chiesa parrocchiale consacrata alla Madonna Immacolata, fu realizzata nell'800 in sostituzione della vecchia chiesa intitolata al patrono S. Fedele ed ora proprietà del Municipio e quindi sconsacrata. La festa patronale della seconda domenica di Ottobre celebra la Madonna del Rosario ed è ancor oggi molto sentita. La festa patronale di S. Fedele si celebra in tono minore il 29 ottobre. Nel 2019 il cupolone è stato rinnovato. All'interno c'è ancora bisogno di interventi di restauro della cupola perché gli affreschi si sono deteriorati a motivo di infiltrazioni d'acqua. Il lavoro fatto ha assicurato la stabilità.

La Chiesa di Vanzone dedicata a S. Giuliano, con annesso campo centro sportivo (campo regolamentare di calcio in erba verde). La festa della contrada si celebra in onore della Beata Vergine Maria Bambina la domenica successiva all'8 settembre.

La chiesetta di S. Rocco in località Verghi. Si celebra la messa in occasione della festa di S. Rocco e in altre due circostanze. Costruita nel 1830 sotto il ponte San Michele, luogo dove si rifugiavano quanti erano stati colpiti dalla peste, è oggi luogo di incontri di famiglie e si presta per passeggiate.

L'Oratorio S.G. Bosco. L'edificio necessita di interventi consistenti di ristrutturazione che il CPAE ha deciso di avviare per rendere la struttura più adeguata alle esigenze nuove.

Il Centro Parrocchiale Don Battista Paltenghi. Annovera un importante auditorium per conferenze, aule destinate ad ospitare le classi di catechismo ed infine locali adibiti a sede di alcune associazioni che collaborano in modo diretto con la parrocchia. È un edificio che ha bisogno di interventi strutturali per isolare gli ambienti.

Salone Morosini. Un grande salone per incontri di natura diversa: pranzi comunitari e di condivisione con le famiglie; Feste della comunità; Centro ricreativo; Incontri con i genitori e i bambini del catechismo. La struttura ha bisogno di interventi di restauro che tuttavia non sono in programma. Si è operato in questi mesi di pandemia un primo rifacimento del locale bagni e spogliatoi.

Sala della Comunità San Fedele. Completamente ristrutturata nel 2006, ha una capienza di 496 posti più quelli per i diversamente abili ed è dotata di tutte le attrezzature tecniche all'avanguardia per cinema, teatro, conferenze, concerti, ecc. Vengono proiettati film generalmente in prima visione nei fine settimana e nelle varie festività, mentre il venerdì sera è riservato a spettacoli che spaziano dalle rassegne teatrali, al cabaret, alla musica e al cineforum.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Siamo coscienti della responsabilità grande che ci assumiamo, e della nostra fragilità, ma più ancora siamo convinti della potenza dello Spirito Santo che oggi il Signore Risorto ci dona in questa solennità della Pentecoste. Lodiamo e ringraziamo il Signore che ci affida questa bella comunità parrocchiale di S. Fedele in Calusco d'Adda che vogliamo servire con amore e fedeltà. Ci affidiamo all'intercessione della Vergine Maria Immacolata e invochiamo il dono dello Spirito Santo:

Spirito Santo, memoria di Dio,
ravviva in noi il ricordo del dono ricevuto.
Liberaci dalle paralisi dell'egoismo
e accendi in noi il desiderio di servire,
di fare del bene.
Perché peggio di questa crisi,
c'è solo il dramma di sprecarla,
chiudendoci in noi stessi.
Vieni Spirito Santo, Tu che sei armonia,
rendici costruttori di unità;
Tu che sempre ti doni, donaci il coraggio
di uscire da noi stessi, di amarci e di aiutarci,
per diventare un'unica famiglia.

(Papa Francesco Pentecoste 2020)

“Il seminatore”
di Vincent Van Gogh,
Van Gogh Museum
Amsterdam.

Parrocchia
San Fedele Martire
Calusco d’Adda

Approvato dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

5 maggio 2021

il parroco